

## COMUNICATO STAMPA 21 settembre 2017

**100 incontri bilaterali, 36 imprese ed Enti, 40 presentazioni e speech, 9 seminari tematici: sono i numeri della prima edizione di EuroBioHighTech, inaugurato oggi a Trieste**

Scienza e innovazione incontrano le imprese per la crescita del territorio a *EuroBioHighTech – Smart Health: research for business innovation*, il salone inaugurato stamani nella Stazione Marittima di Trieste, organizzato da **Aries - Camera di Commercio della Venezia Giulia**, dalla rete d'impresa **BioHighTech-NET**, dal **CBM - Centro di Biomedicina Molecolare - Gestore del Cluster Smart Health FVG**, da **Confindustria Venezia Giulia**, e che può godere del sostegno del **Pisus**, Trieste città attiva – Cultura, turismo, sostenibilità e della collaborazione della **Regione Friuli Venezia Giulia**.

Il **primo salone dedicato all'innovazione nel biomedicale, nelle biotecnologie e nella bioinformatica** nell'area dell'Europa Centro-Orientale e Balcanica si svolgerà a Trieste fino a venerdì 22 settembre con un **fitto calendario di incontri bilaterali, seminari tematici, speech e presentazioni aziendali**.

“Oggi abbiamo inaugurato un **nuovo format** – spiega **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di Commercio di Trieste – concepito come **punto di incontro tra chi fa scienza e innovazione, penso a Università, Centri di ricerca, start-up..., e chi produce**, ovvero le aziende. È un'opportunità di visibilità per le aziende del nostro territorio, destinato a crescere e divenire un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale in questo specifico campo della scienza e della salute. Pensando già alle prossime edizioni, ho **sensibilizzato il sistema camerale italiano e le nostre controparti nei paesi balcanici**, per poter acquisire una ancor più larga partecipazione”.

**36** sono le **imprese ed Enti** di ricerca presenti con un proprio stand, mentre il programma prevede oltre **40** tra presentazioni e speech aziendali e **9 seminari** tematici. Sono invece un **centinaio** gli **incontri programmati** tra imprese ed Enti di ricerca italiani ed esteri, mentre sono iscritti visitatori professionali e imprese provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Svizzera, Polonia, Francia, Serbia, Canada e Stati Uniti.

“Il settore del biomedicale e delle tecnologie della vita è un **settore che la nostra Regione considera strategico e su cui vuole investire** – nota **Loredana Panariti**, Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -. Il percorso che si sta facendo in questa città e regione verso l'innovazione, la ricerca e il loro rapporto con il tessuto economico e sociale è molto importante. E in esso vi è **un tema che reputo fondamentale: quello della qualità del lavoro. Questo settore sta crescendo, quindi è un settore che sta dando vita a nuovi posti di lavoro, posti di lavoro di qualità**. È nostro interesse investire affinché questo processo possa continuare”.

Il “peso” regionale del BioHighTech è di un miliardo di fatturato, **150 imprese, 5.000 occupati**, mentre Trieste vanta la percentuale più alta d’Italia nel rapporto tra imprese innovative e imprese iscritte al Registro delle imprese. A quantificare le potenzialità di crescita di questo settore è **Diego Bravar**, Vice Presidente Confindustria Venezia Giulia: “Questo comparto occupa **5000 persone, ma anche grazie a questi avvenimenti vorremmo portarle a 7.000**. Non è un obiettivo irraggiungibile, significherebbe arrivare al peso percentuale del settore che ha ora la Baviera. Il 5% può sembrare poco, ma bisogna tener conto che la crescita è possibile solo se c’è innovazione. Ecco perché è importante anche comunicare e trasmettere le informazioni ai cittadini, ai politici, ai giovani, ovvero i destinatari di questi potenziali nuovi posti di lavoro. **Lo sviluppo economico c’è, se c’è innovazione. E l’innovazione c’è, solo se c’è ricerca. Noi abbiamo la possibilità per innescare questo circolo virtuoso, dobbiamo volerlo fare**”. Aggiunge ancora Bravar in qualità di presidente della Rete d’impresa BiohighTechNet: “Questo comparto nel mondo vale 600miliardi e cresce in media, tra le varie specializzazioni biomedicale, biotecnologie e bioinformatica, del 7%. Quindi stiamo parlando di un **processo di crescita innescato a livello globale**. E un altro aspetto estremamente interessante è che qui le imprese **non sono grandi come in altri comparti, ma sono piccole e medie imprese**. Sono proprio le piccole e medie imprese ad aver la capacità di essere più innovative, perché più dinamiche e meno rigide delle grandi”.

La prima edizione di **EuroBioHighTech nasce all’indomani dell’assegnazione di Trieste come Capitale della Scienza 2020**: “Guardiamo con grande interesse questo evento dedicato all’incontro tra scienza e imprese nell’area dell’innovazione e della salute – commenta **Stefano Fantoni**, presidente della Fondazione Internazionale Trieste -. Il percorso da qui al 2020 è molto importante perché bisognerà dimostrare che siamo una **capitale europea della scienza non solo a parole, ma a fatti. E questo salone è un modo per arrivare ai fatti**. Vediamo con molta attenzione quello che viene fatto in questi giorni e in futuro. Uno dei paradigmi di Trieste Capitale della Scienza è proprio **“science to business”**.”

“Occorre mettere assieme le capacità di tutti per far emergere questo settore – nota **Laura Chies**, Presidente CBM Smart Health Cluster Friuli Venezia Giulia -. Quest’attività ha un **grosso lavoro di network** tra ricercatori che hanno idee brillanti ma non sanno realizzarle dal punto di vista economico e imprese che potrebbero realizzare e migliorare la loro posizione nel panorama italiano e europeo”.

“Eurobiohightech completa il circuito: **Trieste è nota per la scienza e meno nota per la parte innovazione** – conclude **Nadio Delai**, presidente Ermeneia Studi -. Questo incontro ripetuto con costanza nel tempo diventa importante e deve mettere in contatto impresa, ricerca, finanza, Enti pubblici serve per reagire sul campo industriale. Serve un sistema con risposte veloci per imprese e ricerca. Il piano comunicazionale è fondamentale, per andare aldilà del campo della ricerca per arrivare all’innovazione. **E’ importante avere una fiera per comunicare alla popolazione e un evento dedicato ai giornalisti scientifici per far avere consapevolezza della portata del comparto**”.